Ministero dell'Istruzione dell'Università e Ricerca

DIREZIONE DIDATTICA STATALE
1° Circolo "San Giovanni Bosco"

UNIONE EUROPEA

Via Petrarca, 79 - 70019 Triggiano (Ba)

Tel. 080.4684052 - Fax. 080.4686035

Cod. Mecc.: BAEE17700Q Sitoweb:www.sangbosco.it E-mail:.BAEE17700Q@PEC.ISTRUZIONE.IT

Prot. n. 2080/B13 del 25/10/2016

Al personale docente
All'Albo della Scuola
Al Sito WEB

Direttiva del dirigente scolastico al Collegio docenti per l'attuazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa 2016-2019 e del Piano di Miglioramento.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTO il DPR 297/94 – Testo unico delle disposizioni legislative in materia di istruzione;
VISTO il DPR 275/99 "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della Legge 15 marzo 1997, n. 59";
VISTO l'art. 25 del Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 commi 1, 2, 3;
VISTA la Legge 107/2015 che ha novellato l'art. 3 del DPR 275/99;
TENUTO CONTO delle Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia e del Primo ciclo d'Istruzione del 27 novembre 2012;
VISTO il DPR 80 del 28 marzo 2013 "Regolamento sul Sistema Nazionale di Valutazione";
VISTA la nota MIUR prot. 7904 del 1 settembre 2015 "Rapporto di Autovalutazione (RAV) e Piano di Miglioramento (PdM)".
CONSIDERATE le risultanze del processo di autovalutazione dell'Istituto esplicitate nel rapporto di Autovalutazione e delle azioni contenute nel Piano di Miglioramento;

PREMESSA

Al fine di dare piena attuazione alle scelte effettuate dal piano dell'Offerta Formativa e descritte nel Piano di Miglioramento e prevedere la valutazione della loro efficacia formativa e didattica, nonché al fine di indicare, in coerenza con le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati nel RAV e nel PdM, le azioni, le strategie, le risorse umane e strumentali necessarie al loro raggiungimento, la presente direttiva ha lo scopo di orientare, all'interno di una quadro generale e di sistema, della cui gestione è responsabile il Dirigente scolastico, l'attività decisionale del Collegio docenti in ordine ai contenuti tecnici di sua competenza affinché:

- Le scelte curricolari, le attività di recupero/sostegno e i progetti di ampliamento dell'offerta formativa siano coerenti tra loro e con le finalità e gli obiettivi enunciati dal PTOF, così da **assicurare unitarietà all'offerta formativa** e rafforzare la congruenza e l'efficacia dell'azione complessiva.
- **Le Indicazioni per il curricolo 2012** siano assunte come documento prioritario di riferimento per una seria riflessione sulla progettazione e pianificazioni del curricolo, delle pratiche didattiche e delle modalità di valutazione delle competenze.

- ♦ Sia superata una visione individualistica dell'insegnamento e siano favorite **cooperazione, sinergia e condivisione di buone pratiche.**
- ♦ Siano previste forme di documentazione, pubblicizzazione e valorizzazione delle buone pratiche messe in atto da singoli o gruppi di docenti e dei prodotti/risultati degli allievi.

Inoltre, il Collegio è invitato a perseguire i seguenti obiettivi:

1. Individuare modalità e forme per **presidiare il Piano dell'Offerta Formativa** nelle fasi di realizzazione, monitoraggio e autovalutazione dei risultati;
2. **esercitare l'autonomia di ricerca, sperimentazione e sviluppo** volta all'innovazione metodologica e didattica nonché alla formazione e all'aggiornamento culturale e professionale del personale scolastico;
3. curare i processi di comunicazione interna ed esterna che oltre ad informare, sia in grado di ascoltare e convogliare le informazioni nelle giusta direzione e verso i destinatari individuati.

.

AREA DIDATTICA

Relativamente all'attività didattica che deve essere finalizzata al raggiungimento dei traguardi di sviluppo delle competenze così come declinati dalle Indicazioni per il Curricolo 2012, si dovranno prevedere:

- **attività volte all'inclusione** come opportunità di crescita nella comunità scolastica e sociale nonché attività volte **al potenziamento/consolidamento delle competenze di base** per il raggiungimento del successo formativo;
- **lo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza europea**, riconducibili a specifici ambiti disciplinari (comunicazione in lingua madre, comunicazione in lingue straniere, competenze logico-matematiche, competenze digitali) ed a dimensioni trasversali (imparare ad imparare, consapevolezza culturale, competenze sociali e civiche);
- **la personalizzazione dei curricoli**, sia in termini di supporto agli alunni in difficoltà sia nelle direzioni dello sviluppo delle potenzialità, delle attitudini e della valorizzazione delle eccellenze;
- strategie didattiche ed organizzative per la **riduzione dei livelli di dispersione e di abbandono** attraverso il monitoraggio tempestivo sugli alunni a rischio (a partire da una segnalazione precoce dei potenziali casi di alunni con Bisogni Educativi Speciali);
- **il potenziamento della Lingua straniera** e delle differenti realtà culturali proprie di ogni società globale e multietnica fondata sul rispetto e sul valore delle diversità;
- **lo sviluppo delle competenze digitali** degli alunni, con particolare riguardo al pensiero computazionale e all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media;
- **il superamento della didattica tradizionale** e la ricerca di metodi innovativi centrati sul soggetto in apprendimento;
- **la valorizzazione dell'identità specifica della comunità territoriale** e l'integrazione con essa mediante la conoscenza del patrimonio e del paesaggio storico, artistico, culturale coniugata ad una dimensione irrinunciabile di apertura alle dimensioni europea e globale;

AREA METODOLOGICA E ORGANIZZATIVA

In relazione all'area metodologico-organizzativa si dovranno prevedere i seguenti obiettivi:

- sviluppare **processi di apprendimento** efficaci nell'ottica della personalizzazione e fondati non solo sulla didattica frontale, ma sull'apprendimento cooperativo, sul problem solving, sul lavoro di ricerca nel piccolo gruppo, sulla didattica laboratoriale, il tutto all'interno della classe e nei tempi strutturati da dedicare alle attività di classi aperte;
- predisporre un **ambiente di apprendimento** strutturato attraverso l'organizzazione flessibile delle aule, la piena funzionalità dei laboratori (scientifico, informatico, dell'integrazione, della manualità) e degli spazi interni ed esterni;

- sfruttare tutte le **potenzialità offerte dal territorio** in sinergia con l'Ente locale, le altre Istituzioni scolastiche, le associazioni del territorio, la biblioteca civica, le parrocchie, le cooperative sociali;
- **attivare processi partecipativi basati sulla condivisione di pratiche comuni finalizzate alla produzione di Unità di apprendimento, prove e strumenti di valutazione** nonché materiali di documentazione e considerare la condivisione e la ricaduta dell'esperienza come patrimonio arricchente per tutta la comunità scolastica;
- consolidare la presenza del **Comitato genitori** che collabora attivamente con la Scuola sia nella gestione pratica di alcuni eventi (Mercatino natalizio, feste, …) sia nella disseminazione di atteggiamenti virtuosi di collaborazione e condivisione di problematiche comuni anche attraverso l'attivazione di momenti formativi.

PIANO DI MIGLIORAMENTO

Progettato e predisposto a seguito dei principali elementi di criticità emersi dal processo di autovalutazione (RAV), il Piano di Miglioramento costituisce il riferimento costante per la verifica del raggiungimento degli obiettivi individuati e per il monitoraggio delle azioni ad essi collegate. Pertanto, al fine di avviare la progettazione e la realizzazione delle azioni previste dal Piano di Miglioramento, il Collegio è chiamato a considerare le seguenti indicazioni:

1. **Presidiare le azioni previste dal Piano di Miglioramento** attraverso il monitoraggio costante degli interventi sia sul piano degli apprendimenti, sia sul piano della formazione dei docenti al fine di apportare informazioni fondamentali al sistema di programmazione strategica dell'organizzazione scolastica;
2. Incrementare il confronto fra i docenti delle classi parallele con lo scopo di condividere strumenti e criteri utilizzati per la **valutazione degli alunni** nonché per condividere gli esiti delle prove programmate e pianificare interventi per il superamento delle criticità;
3. Avviare in forma sperimentale, tra docenti di classi parallele o anche all'interno di un piccolo gruppo di ricerca-formazione, modalità di lavoro funzionali ad implementare una **didattica per competenze** sulla base dei traguardi previsti dalle Indicazioni per il Curricolo 2012 e impegnarsi a condividere la ricerca e i suoi esiti in un consesso allargato.
4. Predisporre prioritariamente **percorsi di Formazione coerenti con le azioni previste nel PdM** (Didattica per gli alunni con BES e progettare per competenze) con la consapevolezza che l'esercizio concreto dell'autonomia di ricerca-sperimentazione e sviluppo professionale si arricchisce attraverso percorsi formativi personali e/o di gruppo coerenti con le tematiche previste nel Piano di Formazione inserito nel PTOF;
5. **Prevedere**, al termine del 1° anno di realizzazione del PdM, **forme di condivisione interna** attraverso report finali da parte dei responsabili delle singole Azioni; **nonché forme di comunicazione verso l'esterno** e gli stakeholders;
6. Individuare possibili scenari alternativi per le azioni che vanno integrate e/o modificate in itinere nonché concrete modalità per assicurarsi che i miglioramenti accertati continuino ad essere valorizzati e potenziati;
7. Favorire la gradualità e la continuità degli interventi di miglioramento orientando i piccoli passi di tutto il personale docente verso un quadro d'insieme strutturato.
8. Avviare il processo di **rendicontazione sociale** inteso come la rappresentazione all'esterno, attraverso un documento di sintesi, delle scelte operate, dell'uso delle risorse e del capitale sociale interno e funzionale ad indicare ai portatori di interessi (docenti, genitori, Enti locali, Associazioni, …) in che modo la scuola, nell'ambito della propria autonomia, abbia rivisitato e riorganizzato le sue procedure didattiche, organizzative e metodologiche per ottenere migliori risultati e comprendere il suo impegno e l'importanza nel contesto territoriale.

ORGANIGRAMMA DELLE AZIONI PREVISTE DAL PIANO DI MIGLIORAMENTO

PRIORITA'	AZIONI PREVISTE	RISORSE	RESPONSABILE dell'azione
Miglioramento delle competenze linguistiche degli alunni	Elaborazione di prove standardizzate di lingua italiana nelle classi 2^ - 3^ - 4^ e 5^	Presidenti di Interclasse Docenti di ambito	**Ins. COLAMUSSI**
Miglioramento delle competenze logico-matematiche degli alunni	Elaborazione di prove standardizzate di matematica nelle classi 2^ - 3^ - 4^ e 5^	Presidenti di Interclasse Docenti di ambito	**Ins. COSMA E.**
Miglioramento delle competenze logiche e lessicali degli alunni	Elaborazione di criteri di valutazione comuni in ambito linguistico e logico-matemat.	Gruppo di lavoro	
Comunicazione nella Lingua straniera	Elaborazione di prove strutturate per le classi terze	Docenti di L2	**Ins. STEA C.**
Comunicazione nella Lingua straniera	Potenziamento della Lingua Inglese e certificazione A1.	Docenti di ambito e docenti di L2	**Ins. CASCELLA**
Consapevolezza ed espressione culturale	Progettazione e realizzazione di percorsi formativi di Cittadinanza	Presidenti di Interclasse e docenti di ambito	**Ins. MOCCIA A.**
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Realizzazione di percorsi formativi sui bisogni individuati nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa	Docenti curricolari	**Ins. DENICOLO'**
Verso il Bilancio sociale	Organizzazione e raccolta documenti.		**Ins. TIMEO**

La realizzazione del Piano di Miglioramento, così come il monitoraggio finale funzionale alla "rendicontazione sociale" del PTOF in tutte le sue articolazioni, necessita di sinergie sistematiche da attivare tra i gruppi di lavoro dell'Interclasse, il Nucleo Interno di Valutazione, le figure di sistema (Docenti incaricati di funzione strumentale), i responsabili di ciascuna delle azioni previste dal Piano di Miglioramento, i quali costituiranno i nodi di raccordo tra l'ambito gestionale e l'ambito didattico, al fine di garantire la piena attuazione del Piano.

CONCLUSIONE.

La qualità di una scuola ha come condizione essenziale la capacità dei singoli professionisti di porsi all'interno di una logica di sistema che vede il contributo di tutti e di ciascuno alla realizzazione del PTOF. L'assunzione di un modello operativo (PdM) votato al miglioramento continuo dei processi di cui si compone l'attività della scuola chiama in causa ciascuno dei docenti quali espressione della vera professionalità che va oltre l'esecuzione di compiti ordinari e li qualifica come elementi indispensabili all'implementazione di un Piano dell'offerta Formativa che superi la dimensione del mero adempimento burocratico e ne faccia reale strumento di lavoro, in grado di canalizzare l'uso e la valorizzazione delle risorse umane e strutturali e di dare un senso e una direzione chiara all'attività dei singoli e dell'Istituzione nel suo complesso.

Il dirigente scolastico
Giovanni Mariani